



Agosto 2024

Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

E le sue vesti divennero splendenti (Mc 9,3)

Di luce è tessuto l'abito di Dio e il suo progetto di amore su ciascuno di noi è come un bagno di luce. Lui fa brillare i nostri occhi, illumina i nostri sguardi, i nostri cuori, la nostra mente, illumina la nostra vita. Diventiamo luminosi quando, accogliendo Gesù, impariamo a fare opere di amore. Ci accompagna dalla nascita, da quando veniamo "alla luce", lungo tutto il nostro cammino. È la luce che ci permette di vedere tutte le cose ed è parte essenziale della nostra personale e comune storia.

Preghiera iniziale

Salmo 4

*Quando ti invoco, rispondimi, Dio, mia giustizia:
dalle angosce mi hai liberato;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.*

*Fino a quando, o uomini, sarete duri di cuore?
Perché amate cose vane e cercate la menzogna?
Sappiate che il Signore fa prodigi per il suo fedele:
il Signore mi ascolta quando lo invoco.*

*Tremate e non peccate,
sul vostro giaciglio riflettete e placatevi.
Offrite sacrifici di giustizia e confidate nel Signore.
Molti dicono: "Chi ci farà vedere il bene?"
Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.*

*Hai messo più gioia nel mio cuore
Di quando abbondano vino e frumento.
In pace mi corico e subito mi addormento:
tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare.*



Il nostro Dio ha fatto brillare i nostri occhi

A CURA DELLE
COLLABORATRICI
APOSTOLICHE
DIOCESANE

Introduzione al brano

Oggi il Vangelo ci invita a seguire Gesù su una montagna e a rivedere tutta la nostra vita con occhi nuovi, con una nuova luce. Il monte è il luogo simbolico dell'incontro con Dio, della scoperta di come dietro i limiti della nostra umanità c'è una dimensione divina che ci è stata donata e che ci rassicura sul nostro destino eterno. Seguiamo, quindi, questa storia da vicino, entrando anche noi dentro essa.

Dal Vangelo secondo Marco (9,2-10)

Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Medito

«Su un alto monte, in disparte, loro soli». Gesù si trasfigura e le sue vesti diventano splendenti. Difficile immaginare cosa provassero gli apostoli e poi subito un'altra emozione: l'apparizione di Elia e Mosè che parlano con Gesù. Pietro si sente trasportato e manifesta la gioia di essere presente, sorpreso del fatto che Gesù li abbia portati in quel luogo per farli partecipi, loro, gli apostoli. E infine una nube irrompe e una voce: «questi è il Figlio mio prediletto, ascoltatelo». Gli apostoli appaiono increduli, spaventati, sembrano non comprendere quello che è avvenuto e poi Gesù che ordina di non riferire a nessuno quello che hanno visto. Un'esperienza forte, che vorresti gridare agli altri correndo il rischio di essere considerato pazzo o folle, che ti fa pensare, ti interroga su quale possa essere il messaggio che ti viene rivolto. Papa Francesco, nella Santa Messa per la GMG a Lisbona, nella sua omelia parla ai giovani e del Vangelo di Marco sceglie tre parole: brillare, ascoltare e non temere. Nella trasfigurazione di Gesù possiamo trovare quel lampo di luce che diventa speranza per affrontare le tante oscurità, le tante sconfitte quotidiane. Solo Lui **illumina** il nostro sguardo, illumina il nostro cuore, illumina la nostra mente. Tutto il segreto sta qui. **Ascoltare** cosa ci dice Gesù, prendere il Vangelo e leggere quello che Gesù ci dice, Lui ci indicherà qual è il cammino dell'amore. A volte ci lasciamo assalire dal pessimismo, dal timore di non vedere realizzati i nostri sogni, ci sentiamo inadeguati, incapaci di poter fare qualcosa per cambiare il mondo. Gesù ci dice di **non aver paura** ma di avere coraggio, di vivere, di amare, di aprire i nostri cuori, di mettere impegno e fantasia nelle nostre storie, in ogni singolo giorno.

Preghiera conclusiva

Donami un cuore puro, che io possa vederti,
e un cuore umile, che io possa sentirti,
e un cuore amante, che io possa servirti,
e un cuore di fede,
che io possa dimorare in te.

Dag Hammarskjöld,

1905-1961, luterano, segretario generale delle Nazioni Unite.

Proposta di canti:

- M. Frisina,
Il Signore è mia luce e salvezza
- Gen Rosso, Che gioia ci dà
- F. Buttazzo, Luce in noi

Gesto per l'adorazione:

L'invito è quello di accendere un lumino alla luce di una lampada (posta accanto al Santissimo) e depositarlo ai piedi di Gesù Eucaristia, chiedendo al Signore di essere luce sul proprio cammino.

Materiali utili:



E. Ronchi, Commento
a Marco 9,2-10



Contemplare l'icona:
Trasfigurazione
del Signore



Omelia del Santo
Padre, santa Messa per
la GMG, 6 agosto 2023

**Nel clima di silenzio che ha generato
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni
quotidiane concludendo con un segno di
croce. Nel nome del Padre...**

